



*Giuseppe Favale*  
Vescovo di Conversano-Monopoli

Conversano, 14 ottobre 2023

Carissimi fratelli e sorelle,

stiamo seguendo con apprensione, dolore e sgomento le notizie che giungono dal Medio Oriente sul sanguinoso conflitto esploso dopo gli orribili attentati terroristici che tante vittime innocenti hanno provocato in Israele. Purtroppo l'escalation di violenza, frutto della reazione israeliana, sta mietendo innumerevoli altre vittime tra il popolo palestinese, per cui il fiume di sangue scorre sempre più copioso dall'una e dall'altra parte. Bambini, donne e anziani sono i primi a cadere, colpiti come facili bersagli di morte. Il cuore di tutti noi è lacerato da questo dramma, come anche da tutti gli altri conflitti, a cominciare da quello ucraino, che ancora non vede all'orizzonte spiragli di pace.

Ci sentiamo inermi e sconfortati dinanzi al tanfo di morte che si respira quotidianamente. Che fare? Abbandonarsi all'alienante rincorrersi delle notizie che giungono dai focolai di guerra e attendere che la distruzione totale raggiunga la faccia della terra? Certamente non possiamo arrenderci di fronte a questo dilagare del male. Da uomini e donne di fede sappiamo che il male non è l'ultima parola da dire con rassegnazione né è possibile arrendersi dinanzi alla malvagità umana. L'ultima parola che tutti dobbiamo pronunciare è quella che scaturisce dalla Pasqua di Cristo, che con la Croce ha ridato vita al mondo: Cristo ha vinto la morte e ha distrutto il male e in Lui e con Lui è possibile sperare anche quando i giorni sono soffocati dalla caligine della paura. Questo ci porta a dare più spazio in questo tempo di prova alla preghiera e alla penitenza, che aprono la strada verso il Cuore di Dio.

Perciò, carissimi fratelli e sorelle, chiedo che nelle celebrazioni domenicali si preghi per la pace e per la fine delle ostilità in Medio Oriente e che nella terra bagnata dal Sangue del Redentore non scorra più altro sangue innocente. Inoltre, sentendoci in comunione con la Chiesa Madre di Gerusalemme, che martedì 17 vivrà una giornata di digiuno e di preghiera, e accogliendo l'invito della CEI, stabilisco che nello stesso giorno si faccia altrettanto nelle nostre comunità, invitando i fedeli a compiere qualche opera penitenziale per impetrare la pace. Molto opportunamente, si può anche organizzare l'Adorazione eucaristica, che certamente ha una valenza potente di intercessione. Credo possa essere utile, per chi non l'avesse ancora letta, avere tra le mani la lettera del Card. Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, che allego alla presente: ci aiuta a sentirci vicini a questi nostri fratelli e sorelle che stanno vivendo un lungo venerdì santo. Nello stesso tempo, allego lo schema per la preghiera del Rosario che mi è giunto da P. Gianfranco Pinto Ostuni, nostro condioCESANO e Frate minore della Custodia di Terra Santa, perché possa essere usato in questi giorni.

Salutandovi con sincero affetto paterno e affidandovi, insieme alle comunità colpite dagli efferati atti di violenza di questi giorni, a Maria, Regina della pace, tutti vi benedico.

  
+ Giuseppe Favale  
Vescovo di Conversano-Monopoli